# APOLLO 13

*di Ron Howard*

*Regia:* Ron Howard
*Soggetto:* dal libro *Lost Moon* di Jim Lovell e Jeffrey Kluger
*Sceneggiatura:* William Broyles Jr., Al Reinert
*Fotografia:* Dean Cundey
*Montaggio:* Mike Hill, Dan Hanley
*Scenografia:* Michael Corenblith
*Costumi:* Rita Ryack
*Interpreti:* Tom Hanks (Jim Lovell), Bill Paxton (Fred Haise), Kevin Bacon (Jack Swigert), Gary Sinise (Ken Mattingly), Ed Harris (Gene Kranz), Kathleen Quinlan (Marylin Lovell).
*Produzione:* Brian Grazer per Imagine Entertainment.
*Distribuzione:* Uip.
*Origine:* USA, 1995.
*Durata:* 140'.

*Considerate la vostra semenza:*
*fatti non foste a viver come bruti,*
*ma per seguire virtute e canoscenza.*
*Li miei compagni fec'io sì aguti,*
*con questa orazion picciola, al cammino,*
*che a pena poscia li avrei ritenuti;*
*e volta nostra poppa nel mattino,*
*de' remi facemmo ali al folle volo...*

*("Ulisse"- Dante Alighieri, Divina Commedia, Inf. XXVI, vv.118-125 ns. ed.)*

"*Houston...abbiamo un problema*". Così inizia l'avventura, o meglio la disavventura, dell'*Apollo 13*. Storia vera, datata 11 aprile 1970.
Partendo dalla base americana di Cape Kennedy, gli astronauti Fred Haise, Jack Swigert e il comandante Jim Lovell, l'uomo con più ore di volo alle spalle di tutti quelli della base spaziale, avrebbero dovuto raggiungere la Luna. Ma, a quarantotto ore dal lancio, due serbatoi d'ossigeno esplodono e mettono fuori uso il razzo. Inizia così per i tre astronauti una terribile odissea a 300 mila chilometri dalla Terra, mentre alla base di Houston parte una corsa contro il tempo per riportarli a casa.
Appena un anno prima c'era stato l'evento del secolo, il primo sbarco sulla Luna. I *mass-media* avevano trasformato in eroi i tre protagonisti dell'avventura anche per l'ultimo dei mohicani. "*Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità*" - la frase pronunciata da Armstrong appena sceso dall'*Apollo 11* - finì su tutti i libri di storia. Gli astronauti dell'*Apollo 13* pensavano che anche per loro sarebbe stato così, avevano già approntato i preparativi per i festeggiamenti, le mogli avevano fissato l'appuntamento con il parrucchiere. Il lancio, invece, avviene nella totale indifferenza. La televisione preferisce mandare in onda stupidi programmi di intrattenimento. Navigare fra le stelle ed arrivare sulla Luna non fa più notizia, è già accaduto, c'è già probabilmente chi pensa che presto saranno disponibili servizi di linea organizzati e stazioni di servizio spaziali. Ma ecco che il dio del tubo catodico ha la sua vittima sacrificale. La missione è fallita. Gli astronauti sono in estremo pericolo. I mass-media si scatenano, vorrebbero sapere anche cosa Jim Lovell ha trovato nel suo primo sacchetto di patatine. Gli occhi del mondo sono puntati sulla base spaziale da cui è stata lanciata la navicella - "*Noi non facciamo come i Russi... Noi i nostri li portiamo sempre a casa*". Ecco che allora il film prende una svolta diversa: il grande tema centrale è il ritorno a casa e i veri eroi sono le mogli, i figli che aspettano angosciati di avere buone notizie sui loro cari e i tecnici e gli altri astronauti della base che non hanno partecipato alla missione per un'epidemia di morbillo.
Un film hollywoodiano? Per certi aspetti sicuramente sì (non a caso il 13 febbraio scorso ha ricevuto un bel po' di nomination agli Oscar, mentre il bellissimo ma "scomodo" *Strange Days* osannato al Festival di Venezia non è stato minimamente preso in considerazione). Superata la consueta distanza di sicurezza, capita spesso che episodi "cruciali" per la Storia americana vengano riproposti in versione patinata e incredibili effetti speciali sul grande schermo. Ciò non toglie che *Apollo 13* sia stato ottimamente realizzato.
E' uno spettacolare film epico d'intrattenimento, giocato sulla suspence che tiene avvinti alla sedia dall'inizio alla fine. In più la ricostruzione scenografica è perfetta (la Nasa ha messo a disposizione per le riprese il KC-135, un Boeing 707 modificato e usato per addestrare gli astronauti all'assenza di gravità). La colonna sonora merita sicuramente di essere ascoltata in una sala dotata di impianto Dolby Surround.
Il mito della Frontiera americana ha semplicemente spostato i confini, i limiti. Jim Lovell che, dopo aver mancato per un soffio la missione dell'*Apollo 11*, fino a qualche ora prima voleva solo entrare nel club più esclusivo della Terra quando vede finalmente la Luna dice: "*Io l'ho già vista. Non so voi, ma io voglio tornare a casa*". Il primato tecnologico passa in secondo piano, la conquista della Luna appare un'impresa inutile.



*Roberta Lievore*

*(Nella foto sottostante i veri astronauti)*

